

Prezzo d'Associazione

Italia e Stato: anno . . . L. 26
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 82
 id. semestre . . . 37
 id. trimestre . . . 17
 id. mese . . . 5
 Le associazioni non disdette si
 rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno
 centesimi 16.

I manoscritti non si ritirano
 senza permesso. — Lettere e pieghi non
 accettati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga ca. 80 — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 cessario) — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 50
 in quarta pagina ca. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fan
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 4 m. pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annonci del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 18 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Lo Stato e il riposo festivo

Una questione di indole altamente vitale è quella che oggi si combatte da ogni parte, la questione del riposo festivo.

Noi crediamo necessario di richiamare l'attenzione pubblica sopra di questo punto, il quale dovrebbe formare come uno dei più importanti concetti delle moderne legislazioni. Imperocchè è criterio sbagliato voler affidare agli individui od a Comitati particolari l'attuazione di un concetto per cui è indispensabile l'intervento dello Stato.

Nella libera Inghilterra, nella tre volte libera America, come in Spagna ed in Russia, il riposo festivo è sacro, obbligatorio, e fu un errore deplorabile della follia anti-religiosa del tempo, il voler tenere straniera la legge da questo fatto, individuale sì, ma ancora altamente sociale. Oggi si è andato più in là di quanto già aveva fatto la Convenzione, la quale, nel primo passo della Rivoluzione francese, aveva reso omaggio al principio ed al senso comune, conservando ancora il concetto di questo riposo, stabilendo le decadi sulle rovine della domenica.

La legittimità dell'azione dello Stato in questa materia riposa sulla stessa necessità. «Ciò che è necessario è legittimo», aveva già detto il signor Montalembert; e se egli è vero che il riposo della domenica è la salvaguardia, la condizione sine qua non della vita religiosa, intellettuale e fisica dell'uomo, epperò stesso della famiglia, è diritto e dovere dello Stato d'assicurare la piena osservanza di questa legge contro le passioni e la ignoranza che le fanno una guerra incessante, e talora ancora sleale.

Nella prima metà di questo secolo, le masse lavoratrici, trascinata dai pregiudizi rivoluzionari e dai sofismi d'un'economia politica, egoistica e volteriana, hanno proclamato, come una delle loro libertà più preziose, il diritto, o, per meglio dire l'obbligo di lavorare la domenica.

Furono necessarie, per dissuaderle, gli scritti, le lotte dei socialisti, di Proudhon, di Pietro Leroux — i quali denunziarono al popolo, quali loro più terribili nemici e più insopportabili tiranni, gli avversari del riposo settimanale.

Oggi la luce si è fatta sopra di questo punto tra le classi lavoratrici, ed è da parte dei capitalisti, delle pubbliche e private amministrazioni, soprattutto degli stessi uomini politici che viene la resistenza. E questa resistenza è una resistenza pratica; taluni accettano il principio del riposo, ma sanno trovare molte difficoltà per la sua applicazione.

Da qualche tempo vi ha una recrudescenza molto sensibile nel lavoro della domenica, causato dalle circosanze politiche e commerciali, molto deplorabili per loro effetti. Bisogna fare delle economie; si diminuisce il personale, lo si riduce allo stretto necessario. epperò devono aumentare le giornate di lavoro per condurre a termine ciò che si deve fare, mentre per altra parte si vien moltiplicando il numero dei disoccupati che battono il lastrico delle nostre strade.

Le veglie prolungate, i lavori di domenica, obbligatori e spesso gratuiti, si moltiplicano e dappertutto si ascoltano invettive e mormorazioni. Intanto aumenta il progresso dell'indifferenza religiosa della demoralizzazione pubblica, col disprezzo dell'uomo. E questo progresso del male si trova dappertutto, nei piccoli officii, come nelle grandi Compagnie industriali: non è difficile persuadersene, basta guardare e sentire.

Qua vi sono dei fornitori, dei tappezzieri forzati a sacrificare la domenica per rispondere alle esigenze dei clienti che danno i loro *Sorrels* e sacrificano sull'altare dei loro piaceri un mondo di operai. Là vi sono delle povere donne che si filano la vita a lavorare il sabato fino alle due del mattino per terminare la *toilette* attesa all'ora fissa della domenica. Amministrazioni importanti, le quali fermano la domenica il lavoro, ma lasciano dei disgraziati garzoni a custodire lo stabilimento per tutta la giornata della domenica e per tutta la notte appresso con una veglia senza interruzione. Altre Amministrazioni propongono agli operai delle ore straordinarie di lavoro, e gli operai accettano per aumentare i guadagni, ma loro si impone di pigliare queste ore nella domenica.

Nelle Compagnie ferroviarie la questione domenicale presenta delle difficoltà incontestabilmente pratiche e delicate. Ma, se, per spirito di giustizia e d'umanità le Compagnie si preoccupassero un po' meno dei grossi dividendi da distribuirsi agli azionisti, la soluzione sarebbe di molto semplificata, ed il riposo domenicale potrebbe entrare nel dominio dei fatti.

Finalmente la necessità dell'esistenza, il bisogno di aumentare il salario portano ben sovente gli operai, gli stipendiati giornalieri a sacrificare il riposo domenicale. Dal che si deduce la necessità di una legge che proclami il principio dell'utilità e dell'obbligazione di questo riposo indispensabile ai padroni ed agli operai, alle pubbliche amministrazioni come alle private industrie, per proteggere la religione, la famiglia, l'intelligenza, la sanità, la vita contro l'egoismo, la cupidigia, l'ignoranza e la miseria.

Se vi ha una libertà sacra, da cui non possa essere straniero lo Stato, è la libertà della domenica; libertà dell'anima e del

corpo, libertà che abbraccia tutto, e sulla quale riposa la felicità e la dignità dell'essere umano.

Gli industriali di Vicenza e il riposo festivo

Nella sede della Società dei Commercianti a Vicenza ebbe luogo una numerosa adunanza di industriali e negozianti per deliberare sulla questione tanto importante del riposo festivo. La massima venne accolta da tutti con favore, e fu nominata una Commissione la quale proceda d'accordo colla presidenza della Società dei Commercianti affine di estendere le pratiche per ottenere la chiusura dei negozi anche nei paesi vicini.

Lo scorso anno l'on. Senatore Fedele Lampertico in seno al Consiglio comunale fece un eloquente discorso dimostrando l'utilità morale e sociale del riposo festivo. L'on. Lampertico addusse e lusingò splendidamente l'importanza religiosa e civile del riposo ordinato dalla legge divina.

Per la collezione delle confessioni

La *Gazzetta di Parma* del 15 marzo N. 75 in un suo articolo si occupa delle leggi sociali annunciate alla Camera, e più specialmente di quella dell'on. Pandolfi, riguardante la costituzione dei beni di famiglia, a vantaggio speciale delle classi povere: una specie di fidejussione che assicuri all'operaio la proprietà del casolare e del campicello; unico mezzo — secondo l'autore — per rafforzare quella grande base della società che è la famiglia.

La citata *Gazzetta* constata la cattiva accoglienza fatta dalla Camera a tale proposta e soggiunge:

Ha cominciato, però, il ministro Boselli col «dubitare» dell'attuabilità del progetto Pandolfi, perchè gli sembrava «non conforme alle nostre tradizioni, ai nostri costumi», dacchè «distrugge i principi del diritto civile, che sono la base di tutte le legislazioni foggiate sul codice francese.»

Di tal natura è l'italianità dei nostri uomini politici; non può essere veramente italiana se non ciò che è francese! Che miseria!

E' un giornale liberale che parla così. Non pare ancor questo un ragionamento da *clericali*?

Processo Pinto-Gallina-Chauvet

La sentenza del Tribunale

L'aula del tribunale ove si svolse il processo a carico di Pinto, Gallina, Chauvet, Merlo, Rodriguez e Semino per l'affare dei risi, è oggi affollatissima per udire la lettura della sentenza. Nell'aula, nei corridoi

ed anche fuori l'aspettazione, è vivissima, febbrile; si fanno previsioni di ogni sorta e scommesse.

Quando entrano gl'imputati nell'aula sono accasciatissimi in specie Chauvet e Gallina. Il solo Semino è sorridente giacchè, sicuro di venire assolto, calcola di essere libero per domani e far ritorno a Genova.

Aperta l'udienza succede un silenzio profondo, non rotto neppure dalla folla che attende ansiosa fuori dell'aula. Dopo aver dato la parola agli imputati i quali dichiararono di rimettersi, a quanto dissero i loro difensori, il presidente del tribunale legge ad alta voce la sentenza che condanna:

Pinto, come complice necessario per truffa, nonché per falso, e per corruzione di ufficiale dello Stato, a due anni ed otto mesi di reclusione, a tre anni d'interdizione dai pubblici uffici, ed a quattrocento lire di multa.

Merlo, come autore del falso, nonché per truffa, a quattro anni di reclusione ed a cinquecento lire di multa.

Gallina, come complice necessario per truffa e responsabile di corruzione, a due anni ed otto mesi di reclusione, ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici ed a quattrocento lire di multa.

Chauvet, come complice necessario per truffa e responsabile di corruzione, a quattro anni di reclusione, a quattro anni d'interdizione dai pubblici uffici ed a cinquecento lire di multa.

Tutti poi vengono condannati in *solidum* alle spese del giudizio e al risarcimento dei danni allo Stato.

La pena inflitta dal tribunale sarebbe stata superiore; ma si accordarono agli imputati le attenuanti ed i benefici dell'amnistia.

Rodriguez e Semino furono dal tribunale assolti per inesistenza di reato.

Gl'imputati udirono la lettura della sentenza mantenendosi calmi e silenziosi. Da parte del pubblico non vi fu veruna manifestazione.

I condannati ricorrono in appello.

L'ACCORDO ITALO-FRANCESE

Si torna a parlare della possibilità di un riavvicinamento colla Francia, sul terreno commerciale.

Persone bene informate assicurano che alla Consulta si riceveranno notizie da Parigi per le quali risulterebbe assai grave in quei circoli diplomatici, l'impressione colà prodotta dall'accordo commerciale testè concluso fra Germania e Russia.

Affermasi che alla Camera francese comincia ad incontrare molto favore il progetto d'un accordo commerciale fra Italia e Francia, e oggi alla Consulta il ministro Blanc ricevette parecchi fra i più influenti

LA SPIGOLATRICE

— Ah! Che buona famiglia! Davvero che hanno il cuore in mano! La piccina pianse nell'abbracciarli, ma si consolò quando io le diedi una decozione di violette con dentro un pezzo di zucchero!

— E invece di morire, è risuscitata?

— Fortunatamente! Ci voleva il calore per curar la tosse, e delle cure per il povero piedino.

— E che avete messo su questo piede?

— Della fuliggine toita dal camino, e uill'altro.

— E zoppica ancora un poco?

— Effetto della debolezza, ecco tutto.

La sera, nel metterla a letto, le fregò la caviglia con del sapone sciolto in un soldo d'acquavite.

— Un soldo tutte le sere?

— Oh! no, ci serve per tre giorni. E poi, pei malati quel che ci vuole ci vuole; non vi bado.

— Andiamo! Voi cercate i croci col moccolo. Alla vostra età, rimettersi a tirar su della marmaglia! Guardate quei ragazzi, quando sono cresciuti, sono sempre cattivi,

aspri, a forza di aver mangiato pane di miseria.

— Giacomina, sbagliate, il pane della carità non è pane di miseria, è pane del buon Dio.

Mamma Deschamps era così irritata dalla durezza di cuore della vicina, che poco mancò non le desse in faccia la pala ritirando di rabbia dal forno una piccola focaccia da lei accuratamente fatta con un resto di pasta.

La comare indietreggiò, e capi che bisognava andarsene.

— Suvvia, diss'ella, me ne vado alle me faccende.

— Avete ragione, Giacomina, quando si va a spasso non si fa nulla. Buonasera, Giacomina.

L'orfana tornava a casa in quel momento; vide il volto della sua protettrice contratto per l'impazienza, e la credette corrucciata; ma la sola presenza di lei rasserenò quella fronte settuagenaria, ed ella disse ingenuamente:

— Ho avuto paura.

— E perchè mai, mia Bianchetta?

— Perchè avevi una brutta faccia; ma, dacchè mi guardi, sei ridiventata graziosa.

L'espressione della bambina fece sorridere la sua vecchia amica; che, ripigliando la sua lunga pala di legno, disse:

— Arrivi proprio in tempo! Sto per

cavare dal forno il tuo pane, il tuo capisci? Quello che si chiama il pane del buon Dio.

— Perchè lo chiami così?

— Perchè è il buon Dio che lo fa apposta.

— Ma no, poichè sei tu che lo fai.

— Io, lo impasto e lo inforno; ma chi mai fece nascere il grano nei campi? chi dà al signor Curato il pensiero di mettere in serbo un po' di farina per te, ogni settimana? E' il buon Dio, figliuola. Aspetta; non mi stare fra i piedi perchè ti farei male, senza volere. Che buon odore ha il tuo pane; E' anche migliore dell'altro!

— Buona amica, c'è lo stesso odore in Paradiso?

— Non lo credo.... anzi non ne so nulla.

Perchè?

— Tu dici che il buon Dio fa il pane....

— Bada alla pala, rispose la buona vecchia, per troncare il discorso, perchè non sapeva affatto come cavarsela dalle sue allegorie.

— Oh! come è bello il mio pane!

— Non è vero? Ballo e buono. Ti farà crescere! Vien qua, gallinetta, vieni a fare il segno della croce sul tuo pane, come di solito.

Ita s'avvicinò seria, seria, e la sua mano innocente tracciò una croce sul pane. Po- scia disse graziosamente;

— Buona amica, perchè mi fai fare il segno della croce sul pane?

— Perchè ciò lo rende migliore.

— Perchè?

— Perchè fra noi si costuma.

La rispettabile vecchia non sapea tradurre in parole i bei sentimenti della sua elevata natura. Obbedendo alle tradizioni ricevute dalla madre, vi aggiungeva la delicatezza di un'anima eletta. Quanto al pane ordinario ella si contentava di farvi una croce sopra col coltello; è il *Benedicite* delle campagne; ma se quello che Giacomina chiamava duramente il pane della miseria, ella voleva attirare una benedizione più abbondante, che cancellasse ogni idea penosa, e non lasciasse alla bambina che un sentimento di fede e di letizia è per questo che si serviva della mano di Ita, e la cara piccina, dopo aver compiuto il pio atto, credeva veramente che la vita, la salute, la forza, e sopra tutto una bella ed alta corporatura, fossero nascoste per lei nel pane del buon Dio.

L'ora si faceva tarda; mamma Deschamps, dopo aver rimesso tutto in assetto, svestì la piccina, le fregò la caviglia con del sapone sciolto in un buon soldo d'acquavite, la pose a letto, la baciò, e tutto fini, cinque minuti dopo, con un profondo sonno.

(Continua),

ITALIA

francesi della colonia qui stanziata, e mi si assicura che siano concretati alcuni dati da sottoporli al governo francese per riprendere le trattative che momentaneamente erano sospese.

E' una notizia che va accolta con molta riserva, ma in parte spiegherebbe anche quanto vociferavasi ieri — sul probabile cambiamento del titolare alla nostra ambasciata di Parigi per lasciare più libera azione senza l'inciampo di precedenti impegni.

Deliberazioni votate nel Congresso Cattolico DI ROMA

(Vedi numero di ieri)
SECONDA SOTTOSEZIONE.
Stampa popolare.
(Relatore don Luigi dott. Bellò di Treviso).

Considerando che le forze vive del nostro popolo cattolico, specialmente della campagna, non si potrebbero ordinare in una azione comune ed efficace se non per mezzo di una forma di stampa periodica, la quale si adatti alla coltura e all'indole del popolo stesso;

Considerando che, per l'uso già introdotto dai nemici della nostra fede, il popolo, anche rurale, non rifugge dalla lettura dei giornali, ed anzi massime nei giorni di festa la ricerca con avidità e ne riceve forte impressione;

Considerando che il popolo nel suo giornale cerca piuttosto che cosa sia da fare, e non ama che troppo diffusamente gli si dica ciò che sia da pensare;

Considerando che nel campo dell'azione, se vi hanno molte parti comuni, altre invece dipendono dalle differenti condizioni locali; e che pur nella stessa regione di non poco differiscono le condizioni e i bisogni degli agricoltori da quelli degli altri operai;

Considerando che tra i problemi pratici più urgenti da risolvere coll'efficacia della stampa popolare, in ogni luogo, quantunque sotto forme varie, si presenta il problema economico;

La Sottosezione II della Sezione IV dell'XI Congresso cattolico, alla quale venne specialmente affidato lo studio per la stampa popolare,

propone:

1. La stampa periodica popolare cattolica, in ciascuna provincia o regione, ricercati quali sieno i più urgenti e reali bisogni economici degli agricoltori e degli operai, e quali istituzioni di provata efficacia più opportunamente vi provvedano, si proponga in primo luogo di promuoverne calorosamente la fondazione per mezzo delle Società cattoliche ivi esistenti, e se ne faccia poi l'organo ufficiale.

2. La medesima stampa eserciti un esatto e continuo controllo sopra ogni ramo dell'amministrazione comunale e provinciale, educando il popolo ad esigere, come la legge gli consente, che tali amministrazioni sieno davvero conformi ai suoi reali bisogni.

3. La parte istruttiva o educativa nella stampa popolare venga possibilmente drammatizzata con dialoghi nel dialetto locale.

4. Le notizie, per solito molte di numero e brevi di forma, fornite da qualunque corrispondente cattolico che volesse così concorrere a vincere la molteplicità di notizie dei giornali liberali, sieno, per quanto vi si adattano, fatte servire ai fini pratici del giornale popolare; e fra le notizie tengano il primo posto quelle che riferiscono il movimento cattolico del popolo in Italia e fuori, nè manchino i listini commerciali e gli annunzi legali che possono direttamente interessare i lettori.

5. Dove il bisogno lo richieda, il periodico popolare cattolico abbia due edizioni settimanali, una speciale per contadini e l'altra meglio adatta per gli operai.

Giubileo giornalistico di don Davide dott. Albertario dell'« Osservatore Cattolico » di Milano.

Oltre alle deliberazioni e ai voti suaccennati, la Sezione IV, su proposta del rev. D. Luigi Cerutti, ha approvato il seguente ordine del giorno:

L'XI Congresso cattolico, ricordando il Giubileo giornalistico del dott. Davide Albertario, saluta con vero plauso l'opera da lui compiuta in 25 anni di efficace lavoro nella stampa quotidiana a pro della Chiesa e dell'Opera dei Congressi.

AVVISO — Le deliberazioni tutte dell'XI Congresso cattolico, raccolte in apposito fascicolo e precedute dalla relazione del Congresso medesimo, vennero pubblicate a Bassano Veneto per cura del Consiglio Direttivo. Il fascicolo è vendibile presso l'ufficio della « Riscossa », al prezzo di centesimi 75.

Firenze — Aggressione in treno. — Telegrafano da Firenze, 19:

Stanotte col treno proveniente da Bologna avveniva un'audace aggressione. Fra le Stazioni di Malino del Pallone e Pracchia l'ispettore ferroviario Confalonieri vide aprirsi d'un tratto lo sportello ed entrare nello scompartimento due individui che lo depreddarono. Indi scesero dal treno.

Egli raccontava agli amici l'accaduto ed esprimeva la sua meraviglia per il fatto che gli aggressori poterono discendere dal treno senza farsi alcun male in quel tratto della linea dove è un continuo succedersi di tunnels.

Venne subito aperta un'inchiesta. Gli aggressori erano mascherati. — Erano armati di pugnale e rivoltella e salirono nello scompartimento di 1. classe occupato dall'ingegnere Confalonieri, mentre questi dormiva. Esso fu derubato dell'orologio colla catena d'oro e del portafogli.

Gli aggressori gli imposero di non gridare se voleva salva la vita. E' accertato che i malandrini devono essere assai pratici della località.

Il Confalonieri ritornava a Firenze e dopo aver visitata a Bologna la moglie che è malata.

Palermo — Revolverate tra anarchici e una guardia di P. S. — Telegrafano da Palermo, 19 marzo, sera:

Stanotte, alle ore tre, la guardia di P. S. Salvatore Maida, in corso Vittorio Emanuele, dirimpetto alla cattedrale, scorse tre individui, uno sulle spalle dell'altro, che attaccavano qualche cosa sul muro. Affrettò il passo per osservare ciò che facevano gli sconosciuti, ma costoro se ne accorsero e frettolosamente infilarono il vicolo Lombardo ove li attendevano altre quattro persone. La guardia allora si avvicinò ad essi tentando di arrestarne uno, ma questi estratta una rivoltella sparò un colpo che devì. Fatto un passo indietro ne sparò un secondo ferendo il Maida alla gamba sinistra. La guardia allora, sebbene ferita, impugnò a sua volta il revolver, mentre un altro della comitiva ne estrasse pure uno gridando: « Lascialo infame, altrimenti ti ammazzo. » L'agente, senza lasciarsi intimorire, sparò tre colpi sbandando gli sconosciuti uno dei quali fuggì barcollante portando la mano sul petto. In quella giungevano degli altri agenti che sequestrarono una bandierola rossa con iscrizioni sovversive e una grande quantità di strisce con scritti pure sovversivi, nonché una rivoltella abbandonata dagli sconosciuti. La guardia ferita fu condotta all'Ospedale, ove fu giudicata in pericolo di vita. Stamane il generale Morra e il questore si recarono a visitare il ferito facendosi narrare i fatti.

Nelle strisce sequestrate erano scritte le parole: Morte a Crispi, morte al Re, morte al generale Morra, viva l'anarchia, viva la rivoluzione francese.

Roma — I ricorsi dell'avv. Molinari e dei fratelli Gattini in Cassazione. — Lunedì si discussero alla Corte di Cassazione dell'avv. Molinari, condannato dal tribunale di guerra di Massa alla pena della reclusione per anni 23, ed il ricorso dei fratelli Carlo e Giovanni Gattini, condannati dallo stesso tribunale, il primo alla pena della reclusione per anni 25 e il secondo per anni 4.

Si discusse pure il ricorso Pedroni. Era insolitamente affollata l'aula della Cassazione, specialmente di avvocati. La Questura temendo qualche sorpresa, dispose un copioso servizio di sorveglianza, sotto la direzione dell'ispettore capo Bo, che non abbandonò mai un momento l'aula. Però non vi fu nessun incidente.

Presiedè il presidente di sezione, senatore Canonico. Al banco del Pubblico Ministero siedevo il senatore Anzil.

Ad invito del Presidente, il relatore Petrella fece la relazione della causa, descrivendo i moti della Lucigiana e riassumendo i fatti che si riferiscono al Molinari. Spiegarono i mezzi del ricorso sulla non competenza del Tribunale eccezionale a giudicare di fatti avvenuti prima della sua costituzione, nella parte generale del suo discorso trattò anche di ciò che riguarda la causa Gattini.

I mezzi del ricorso erano i seguenti: 1.º Eccesso di potere e violazione degli articoli 9 e 10 del codice di procedura penale, 255 e 430 e successivi dello stesso, 1, 2, 3, 5 e 45 del codice civile, da parte della Camera di Consiglio del Tribunale di Massa e falsa applicazione dell'articolo 249 del codice penale. — 2.º Eccesso di potere e violazione anche degli art. 545, 546, 547, 243 e seguenti, e 337 e seguenti del codice penale militare. — 3.º Violazione dell'art. 2 delle disposizioni preliminari del codice civile. — 4.º Eccesso di potere per violazione dell'art. 3 del decreto 17 gennaio 1894 del generale Heusch che istituiva lo stato d'assedio a Massa.

La Corte si ritirò alle 17 e 15; dopo un'ora rientrò e il presidente lesse la sentenza nella causa Molinari, che cassa, per incompetenza del Tribunale militare, la sentenza impugnata per la parte che riguarda l'eccitamento alla guerra civile e cassa l'altra parte, relativa all'associazione a delinquere, solo per l'applicazione della pena, rinviando l'imputato alla seconda sezione del Tribunale militare per riduzione della medesima.

Rigetò i ricorsi dei fratelli Gattini e il ricorso Pedroni.

Vicenza — Luttuosissimo fatto. — Domenica, alle 5 del pomeriggio, il M. R. D. Francesco Rossetini si trovava in Cattedrale per assistere alla predica.

Nell'atto ch'egli era per assidersi in una sedia, dinanzi la Cappella di Maria Incoronata, fu visto vacillare e quindi cadere pesantemente a terra. Rialzato subito dai presenti e trasportato nel locale d'ingresso alla Chiesa che mette in via Calonega, si tentò di farlo rinvenire, credendosi ad un male passeggero.

Ma, visto che il corpo era affatto inerte, venne chiamato il M. R. D. Andrea Donà e quindi subito un medico, il dott. Franceschini, il quale, arrivato, non poté che constatare la morte del venerando sacerdote.

La morte, a detta del medico, sarebbe stata causata da paralisi cardiaca, per cui istantanea colla caduta.

Il corpo venne più tardi trasportato nella sua abitazione in via S. Corona.

S. E. Mons. Vescovo, che assisteva domenica alla predica in Cattedrale, informato a funzione finita della disgrazia, se ne mostrò addoloratissimo.

Notiamo poi che pochissimi, tra la folla dei fedeli, in Cattedrale seppero o s'accorsero del luttuosissimo fatto, per cui senza alcun inconveniente confusione poté aver luogo il sacro discorso e canto del Miserere.

Il venerando sacerdote contava 79 anni, sposi e edificazione nell'esercizio delle sacerdotali virtù.

ESTERO

Belgio — Fede e scienza. — Il dott. Boisrie, che da parecchi anni dirige l'ufficio delle istituzioni mediche presso il Santuario di surdes, ha tenuto due importantissime conferenze, una a Lovanio e l'altra a Bruxelles, sulle meraviglie miracolose che si ottengono continuamente alla Grotta. Erano presenti migliaia di edici, scienziati, studenti, pubblicisti, i quali fecero accoglienze entusiastiche all'insigno sanitaro.

Il Boissario fece la storia di numerose guarigioni, provando coi dati più sicuri della scienza (ali potevano ritenersi fenomeni spiegabili e tali miracoli superiori a qualsiasi spiegazione identica. Demolì tutte le osservazioni fatte dalla itide medica e dalla incredulità religiosa, dichiarando che come uomo di fede s'inclinava alle eraviglie della grazia, come scienziato indagava in tutto il rigore le cause delle guarigioni. Egli conchiuse che a Lourdes la scienza è costretta sciogliere inni alla fede. Fu festeggiatissimo.

Francia — I matrimoni nulli. — I giornali frammassonici e giudaici avevano annunziato un grande rumore di commenti che le congregazioni romane, durante l'anno 1893, avevano proiziato nientemeno che novcentosettantacinque utenze di nullità di matrimonio, e con queste fro ricavano argomenti a favore del divorzio, se va continuamente aumentando in Francia.

Non essendo negli usi della Santa Sede di dare il pascolo alla curiosità queste notizie così delicate, molti avevano riportato quelle cifre scandozzandose.

Ora un consultore della Sacra Congregazione del Concilio, rompe il silenzio e in via eccezionale dichiara che: « il numero totale dei matrimoni, durante lo scorso anno e per tutto il mondo cattolico, dichiarati nulli dalla Santa Sede per mezzo di tutti i suoi tribunali, si eleva a nove, e queste sentenze vennero pronunciate dopo maturi e lunghi studi, la maggior parte fatti senza compenso di sorta. »

Come siamo lontani dai 975 annullamenti pronunziati dalla Santa Sede per interesse!

Turchia — Un grande incendio sul Bosforo. — Scrivono da Pera:

Ancora uno di quei grandi incendi da panoramizzare e che qui sul Bosforo hanno addirittura un aspetto fantastico.

La città del canale traco che n'è colpita è, stavolta, Calcedonia, o turcamente Cadikeni, cioè il villaggio del giudice.

Il quartiere più danneggiato è quello abitato specialmente dagli armeni, sui quali pare che da qualche tempo imperverisi la fatalità cruda, cinica ale.

Le famiglie armene ridotte senza risorsa alcuna incendio ammontano a trentadue, quelle greche trentacinque; e qualcuna mussulmana.

Uose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 21 MARZO 1894

se-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

8 ant Termometro. 6.
1. Ap. notte 3.8
rometro 750.
no atmosferico Coperto
m/o S. S. O.
PESCOLO — staz.
eri Vario coperto
mpertatura: Massima 7.8 Minima 3.
dia 5.3 Acqua caduta gocce
ltri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
ore Europa Centr. 6. a. Leva ore 6.18 p.
a al meridiano » 12.14.5 Tramonta 5.59 a.
onta » 6.10 Età giorni 15.
nonanti:

Scolari impertinenti

Leggiamo nella Patria del Friuli di ieri, che lunedì, festa di S. Giuseppe, gli alunni delle scuole serali vollero scioperare, ed ottenuta colle loro grida la sospensione delle lezioni incominciate ai 20 alunni che si erano presentati nei cinque corsi, gridarono: vittoria vittoria, e — fora i maestri, fora i maestri. —

Così vollero protestare contro il fatto che nei giorni di feste ecclesiastiche non riconosciute dal calendario civile, non è concesso a loro vacanza, mentre tutti i negozi e le officine sono chiuse come nei giorni di domenica.

Non saremo certo noi quelli che approvano il baccano fatto da quei giovani. Noi siamo d'avviso che in omaggio alla libertà di coscienza tutti quelli che si fossero creduti in dovere di non frequentare le lezioni per rispetto al precetto ecclesiastico,

dovevano starsene lontani dalla scuola ed esporre poi francamente alla direzione il motivo della loro astensione. Non potevano ricevere rimbrotto, chè sarebbe stato ingiusto; mentre è riprovevole assai che si sieno fatti schiamazzatori, e peggio, che abbiano mancato del dovuto rispetto ai loro maestri provando così di mancare e di religione e di creanza.

Il brutto fatto dovrebbe poi dar motivo alla direzione di riflettere come non basta istruire, ma bisogna anche educare, e che non si educa certamente al vero ed al buono; quando si ha in mente di abituare il popolo a rispettare le leggi civili, mentre gli si insegna a disprezzare le leggi ecclesiastiche.

Chi viene abituato a disprezzare l'autorità del padre, come potrà rispettare poi l'autorità di un superiore qualunque? — E chi disprezza l'autorità della Chiesa, perchè così gli viene ingiunto di fare, come rispetterà poi l'autorità dello Stato o quella del maestro?

— Rispondano tanti atti di quella scolaresca istruita alla moda del giorno.

Per gli emigranti

L'esimio professore Dott. Luigi Olivi, il quale con tanto zelo s'interessa per la causa degli emigranti, ci favorisce alcuni cenni opportuni per coloro che in questi giorni vogliono recarsi in Romania.

I luoghi dov'essi possono più facilmente trovare lavoro abbastanza remunerativo ed avere insieme l'assistenza di sacerdoti cattolici per l'adempimento dei doveri religiosi, sono i seguenti: Turn — Severin — Craiova — Piestei — Ploesti — Giurgeva — Campulung — Rimnic Valcea — Focsani — Braila — Constanta — Sulina.

Importerà molto che gli emigranti sappiano anche che nella diocesi di Bucarest la Chiesa cattolica segue il calendario gregoriano, mentre i greci scismatici — che sono in prevalenza — si attengono al giuliano. Ciò produce il grave inconveniente che molti dei nostri operai dipendenti colà da padroni e imprenditori scismatici sono costretti a lavorare in giorni che per noi cattolici sono di precetto festivi, mentre si astengono dal lavoro in giornate per noi feriali.

A liberarsi dal pericolo di agire contro coscienza, i nostri buoni emigranti procurino, prima della partenza, di assicurarsi il lavoro presso padroni od imprenditori cattolici, e se si trovano nella dura necessità di dover lavorare dipendendo da scismatici, non dimentichino, prima della partenza, di consultarsi col loro Parroco il quale saprà loro porgere gli avvertimenti ed i consigli più opportuni in proposito.

Per gli studenti

Il ministro dell'istruzione, on. Baccelli, ha ordinato che a datore dal 1 luglio 1894 si riaprano per un triennio le sessioni straordinarie di esami per l'abilitazione agli insegnanti delle discipline proprie dei licei, istituti tecnici e scuole normali.

Preacriase altresì che si anticipi di un anno l'esperimento degli esami per la licenza liceale a favore dei giovani soggetti alla leva ed aventi compiuti i venti anni.

Tramvia Udine-S. Daniele

Col giorno 1 aprile p. v. entrerà in vigore l'orario estivo, che è il seguente:

Partenze da Udine (Rete Adriatica) a ore 8 — 11.20 — 14.45 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele a ore 9.42 — 13.5 16.33 — 19.12.

Partenza da S. Daniele a ore 6.50 — 11.10 — 13.50 — 18.10.

Arrivi a Udine a ore 8.32 (Rete Ad.) — 12.30 (Staz. Tram.) — 15.30 (Rete Ad.) — 19.30 (Staz. Tram.)

Esposizioni riunite 1894 in Milano

Una visita dei giornalisti ai lavori delle Esposizioni riunite.

Giorni sono una schiera numerosa di giornalisti milanesi e di fuori, di corrispondenti di giornali italiani ed esteri, visitò i lavori dell'Esposizione; e giornalisti erano accompagnati da alcuni membri del Comitato dell'Esposizione.

Ci affrettiamo a dire che la impressione riportata dalla visita è stata eccellente.

Dal grande ingresso che riuscirà elegante e maestoso, si accede alle grandi sale laterali per l'esposizione operaia e per le arti grafiche.

Le gallerie sono già tutte coperte, dimodochè riesce agevole farsi un'idea dell'aspetto che presenteranno quando sieno compiute. Quelle del lavoro si estendono pure sull'area della vecchia Camera omonima. Lungo il muro del Castello verranno eretti i locali di servizio per la questura, i carabinieri, ecc.

Il salone centrale, molto rialzato dal suolo, a due gradinate, costituirà un luogo di convegno per visitatori; avrà una balconata prospiciente l'attigua fontana e la sia Dante. Per mezzo di porticati il salone comunicherà coi giardini.

Dal fondo del salone si entra nella esposizione di Belle Arti.

Questa mostra sarà interrotta da una esposizione di fiori scelti, per utilizzare con quest'ultima, lo spazio destinato al passaggio dei carri, provenienti da una entrata speciale. Al di là dell'Esposizione di fiorecchia continua l'esposizione di Belle Arti, la quale comprende complessivamente 6500 m. q.

La mostra orticola si terrà nel cortile del Castello, trasformato in *parterre* ad aiuole staccate, ognuna delle quali sopra un solo disegno, costituito da piante di uguale altezza per ottenere un effetto ottico.

Il cortile della Rocchetta e la vecchia sala del Tesoro, accoglieranno l'esposizione degli olii e vini.

Dal cortile laterale si passa al parco dell'Esposizione, separato con una semplice rete metallica dal nuovo parco che sorge sulla vecchia piazza d'armi.

Il teatro è grande quasi come quello della Scala. Esso è a ridosso delle gallerie lunghe 100 metri, destinate all'Esposizione teatrale e mostre collettive.

Il punto più alto dell'Esposizione a tre metri e mezzo dal suolo, è occupato dallo Sport. — Vi si accede per mezzo di gradinate. Di lassù — dominando tutta l'esposizione, (ferrovia aurea, panorama, *Water-Toboggan*, torre Stigler, il gran parco, il Sempione) il visitatore godrà uno spettacolo veramente grandioso.

Pure per una gradinata la galleria sport comunica col pulvinare dell'Arena, che è destinata a tutti i possibili divertimenti sportivi.

Questa breve descrizione, bene inteso, non è che una semplice idea dell'ampio recinto e delle vaste gallerie, rischiarate da immensi lucernari.

I lavori sono molto avanzati. Essendo già a posto le coperture si potranno continuare attivamente i lavori nell'interno, verniciature, pitture addobbi, anche se il tempo si mette alla pioggia. Tutto il lavoro di preparazione del parco è compiuto, come sono fatti i lavori di sterro per il laghetto, per l'alimentazione di questo, per la formazione dei boschetti di palme e di altre piante che si faranno venire dalla riviera.

Gli operai occupati nei lavori nella Esposizione sono circa duemila!

La visita è durata due ore, il tempo cioè che, ad Esposizione incominciata, non sarà sufficiente nemmeno per visitare una sola sezione.

Incendio in un bosco

In Prato Carnico vennero denunciati certi Rupil valentino, d'anni 15, Rupil Gio. Batta d'anni 13, Rupil Paolo di anni 11, tutti pastori, perchè di giorno, avendo acceso fuoco imprudentemente nel bosco denominato Costa Cavallo, di proprietà comunale, cagionarono in tal modo un incendio nel bosco stesso.

I vicini accorsero prima che le fiamme prendessero gravi proporzioni e lo estinsero in breve tempo.

Il danno non assicurato fu di lire 60 circa per piante rimaste distrutte e danneggiate.

**

Scrivono da Trasaghis, 17 marzo:

Oggi, alla 12 1/2 in punto, prendeva fuoco la vetta del monte Corgnol soprastante ad Oncedia, sobborgo di Alessio. Il fuoco andava rapidamente salendo su per la cima, spandendo intorno una densa nube di fumo.

Se non che furono pronti i terrazzani di Alessio ad accorrervi, e coadiuvati, dalle due guardie forestali residenti in paese, riuscirono in tempo di guadagnare la sommità del monte ed opporsi all'incendio prima che vi arrivi.

Il fuoco durò circa due ore, abbruciando un cinque ettari di terreno, ad uso pascolo e causando un danno di 50 lire.

L'incendio fu appiccato da una ragazzetta che si trovava colà al pascolo colle pecore.

La poverina fu incontrata per via, che fuggiva, quasi nuda, colle carni tutte abbruciate, appena riconoscibile. Fu ricoperta alla meglio e portata sulle braccia a casa, dove pochi minuti dopo spirò.

« In Tribunale »

Udienza del 20

Braida Giovanni di G. Batta di Manzano detenuto per oltraggi, violenza e porto d'armi, fu condannato a giorni 42 di reclusione.

Belligoi Ang. fu Dom. di Pedrosa e Specogna Antonio di Giuseppe pure di Pedrosa, il L. imputato di oltraggi ed ubriachezza fu condannato a 30 giorni di reclusione e L. 10 di ammenda, ed il L. imputato di ubriachezza, venne condannato a L. 10 di ammenda.

Galassi Angelo fu Gio. Batta di S. Andrat, detenuto per furto, fu condannato a 5 giorni di reclusione.

DIARIO SACRO

Giovedì Santo 22 marzo — s. Benvenuto — Visita ai ss. Sepolcri. — Digiuno a tutt'olio.

Prestito di Milano 1866
85.a estrazione — 16 marzo 1894.

Serie estratte:

68	143	212	1089	1259
1513	1587	1613	2320	3016
3127	3785	3858	3862	4127
4205	4293	5031	5172	6348
6374	6567	6685	7104	7133

Obbligazioni premiate:

Serie N.	Premio	Serie N.	Premio
1269	50,000	1259	51 20
1513	1,000	1259	54 20
6348	500	1259	67 20
1089	100	1259	72 20
1089	100	1513	64 20
3862	100	1587	3 20
6374	100	1587	9 20
1587	50	1587	24 20
3858	1	3127	3 20
3862	50	3785	62 20
3862	50	3785	97 20
4128	50	3862	42 20
4203	50	4205	74 20
4293	50	4205	93 20
6348	2	4293	24 20
6348	50	4293	26 20
6685	50	5031	98 20
7133	50	5172	83 20
68	20	6348	15 20
143	20	6567	22 20
212	20	6685	4 20
		6685	79 20

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tassa).
Pagamenti dal 15 giugno 1894.

BIBLIOGRAFIA

Il Mese di Marzo, consacrato a S. Giuseppe sposo di Maria V.; brevi considerazioni per ciascun giorno del mese, libretto di pagine 78 con elegante copertina cent. 12 la copia, per dieci copie L. 1.

Pregiere per le sette Domeniche, e per la novena di S. Giuseppe. — Librettino di pag. 16, cent. 5 la copia.

Vita del Patriarca S. Giuseppe. — Opera di pag. 386, L. 1 la copia.

Ufficio della Settimana Santa e dell'ottava di Pasqua, colle visite delle sette chiese secondo il Rito romano, colla traduzione italiana di Mons. Martini. — Edizione stereotipa vol. di pag. 672 legato in mezza pelle o in tutta tela, con impressioni a secco L. 1.

Ufficio della Settimana Santa e dell'ottava di Pasqua, secondo il Messale ed il Breviario Romano, edizione completa con il canto corretto, nella quale, dal Mattutino della domenica delle Palme, fino a vesperi del sabato in Albis, sono disposti l'Ufficio e la Messa ad uso dei celebranti e di coloro che vi assistono. — Volume di pagine 754, legato in tutta tela, con impressione a secco, titolo in oro, taglio rosso L. 4.75.

Visita dei Ss. Sepolcri. — Opportuno libretto di pag. 64 prezzo cent. 10 la copia.

Meditiamo la Passione di Gesù Cristo, libretto raccomandato assai alle anime devote: pag. 64 cent. 10 la copia.

Il Cantore di Chiesa provveduto nelle sacre funzioni, libretto del Popolo cent. 20 la copia.

Trovansi in vendita alla *Libreria del Patronato* in Udine, Via della Posta 16.

ULTIME NOTIZIE

Per i provvedimenti finanziari

La commissione dei quindici per i provvedimenti finanziari avrebbe definitivamente deciso di ridurre il fabbisogno del bilancio a cento milioni, escludendo dal calcolo le spese ferroviarie e lo storno dell'operazione sulle pensioni; e di provvedere a tale fabbisogno con cinquanta milioni di imposte e cinquanta di economie. Rispargerebbe la riduzione della rendita, e fisserebbe invece, al quattordici per cento l'aliquota dell'imposta sulla ricchezza mobile per tutte le categorie.

Ammetterebbe l'imposizione di un decimo sulla fondiaria, ed accetterebbe, come fatto compiuto, l'aumento del prezzo del sale, il dazio di 7 lire sul grano e un piccolo aumento di dazio sulla segala; aggiungerebbe poi la tassa militare e un aumento sulla tassa delle concessioni governative e sulle tasse scolastiche per gli istituti superiori.

La commissione dei quindici porterebbe inoltre le economie da quindici a cinquanta milioni, compresi ventisei sul bilancio della guerra invece di sei, proponendo l'abolizione immediata di tutte le indennità di cui fruiscono gli impiegati residenti in Roma. Il programma dell'on. Sonnino è così radicalmente cambiato, e si assicura che il ministro è irremovibile nel proposito di non transigere.

Commercio franco-italiano

La Camera di commercio italiana a Parigi pubblica un opuscolo sul commercio

franco-italiano e dimostra che gli scambi fra i due paesi sono diminuiti di oltre mezzo miliardo all'anno. Conclude dicendo essere necessaria la stipulazione di una convenzione commerciale.

Kossuth è morto

Torino, 20, ore 11,10 p. — In questo momento è morto Kossuth, attorniato dai figli, dalla sorella e dai deputati ungheresi.

Mille chili di dinamite in mare

I lettori ricorderanno la terribile esplosione di dinamite avvenuta il 3 novembre scorso a bordo del vapore mercantile *Cabo Machicago*, ancorato nel porto di Santander; esplosione che, oltre all'aver causato un danno materiale di parecchi milioni, arrecò altresì la morte a più di 300 persone. Ebbene: quel vapore costituiva ora un nuovo motivo di agosciosa trepidazione, per quella disgraziata città.

Com'è non infatti, subito dopo aver prodotto l'orribile catastrofe, il bastimento affondò; ed andarono sommersi insieme con esso oltre 1000 chilogrammi di dinamite che si trovano rinchiusi nella poppa del vapore, è che miracolosamente non erano esplosi.

Or è avvenuto, narrano lettere dalla Spagna, che le acque del mare hanno corrosa, naturalmente, la materia inerte che è mescolata alla nitroglicerina e che ne attenua la forza esplosiva; sicché — a giudizio delle persone competenti — il benché minimo urto, il più lieve sfregamento può produrre da un momento all'altro lo scoppio di quell'ingente quantità di dinamite ed originare una nuova catastrofe; poichè sulle casse, che rinchiodano il tremendo esplosivo, si trova ammassata un'infinità di oggetti, di pezzi di ferro, di frammenti di prosciutto, i quali — in seguito all'inevitabile scoppio si convertiranno in altrettanti proiettili che lasceranno del loro passaggio, le tracce più fatali; inoltre, sarà veramente spaventosa la scossa che avranno a subire il porto ed una gran parte della città.

Ciò non ostante, la Giunta superiore spagnuola che presiede alla costruzione delle torpediere ha giudicato non esser possibile evitare un sanguinoso disastro, se non provocando coi mezzi più opportuni la esplosione di quella dinamite, dopo aver fatto sloggiare i cittadini dalle loro abitazioni.

A tal uopo, il ministro dell'interno a Madrid sta dando adunque in questi giorni le istruzioni più convenienti, ed adottando le disposizioni necessarie, per la miglior riuscita della pericolosa operazione, la quale si compirà entro brevissimo tempo.

Così furono già inviati a Santander grandi rinforzi di truppe, di pompieri e di agenti di pubblica sicurezza, dovendosi prevenire il caso di possibili incendi in seguito all'esplosione, e la possibilità che gli immanicabili malvagi approfittino dell'abbandono in cui resteranno durante alcune ore le case della città, per saccheggiare le abitazioni. Frattanto, la popolazione di Santander si trova in preda al più vivo panico.

TELEGRAMMI

Londra 20. (Comuni). Robertson lord civile dell'ammiraglio annunzia che il governo limiterà a 48 ore per settimana il lavoro agli operai addetti al servizio navale.

Il Times pubblica un articolo di Powel tendente a dimostrare che in una prossima guerra navale l'Inghilterra dovrà prendere per base delle sue operazioni i porti da guerra dei suoi alleati, ovvero delle potenze neutrali.

Praga, 20 — E' terminato il processo per l'assassinio di quel Mrvà ritenuto una spia dagli affigliati all'Omladina. Il tribunale condannò Dolzal, Dragoun e Kfziz a dieci anni di lavori ciascuno colle aggravanti. Gli altri tre furono assolti. Alcuni aggruppamenti si sono formati davanti il palazzo del tribunale ma furono dispersi dalla polizia.

Notizie di Borsa

21 Marzo 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 87.20 a L. 87.30	
id. id. 1 lugl. 1894 » 85.03 » 85.13	
id. austr. in carta da F. 98. — » 98.30	
id. in arg. » 97.80 » 98. —	
Fiorini effettivi da L. 231.25 » 231.50	
Bancnote austriache » 231.25 » 231.50	
Marchi germanici » 140.75 » 141.25	
Maronchi » 22.82 » 22.85	

MERCERIA
URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO

Nuovo e ricco assortimento di Stoffe nere per Ecclesiastici di autunno d'inverno

Tappeti e damaschi

qualunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza oro, per appartamenti e forniture in oro fino e falso; si spediscono campioni e listini a richiesta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
2. — misto 6.55		5.05 diretto 7.45	
4.50 omnibus 9.10		5.15 omnibus 10.15	
7.03* misto 10.14		10.55 id. 15.24	
11.25 diretto 14.15		14.80 diretto 16.56	
15.25 omnibus 18.20		17.31* misto 21.40	
17.50 id. 22.45		18.15 id. 23.10	
20.18 diretto 23.05		22.25 omnibus 2.5	
* Fer. a Pordenone		* Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
9.30 omnibus 10.15		7.55 omnibus 8.45	
14.45 misto 15.25		12.10 misto 12.55	
19.15 omnibus 20. —		17.5 omnibus 18.35	
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.55 omnibus 9. —		6.30 omnibus 9.25	
7.55 diretto 9.5		9.29 diretto 11.05	
10.40 omnibus 13.44		14.39 omnibus 17.05	
17.06 diretto 19.09		16.55 id. 19.40	
17.35 omnibus 20.50		18.37 diretto 20.05	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.55 misto 7.29		3.5 omnibus 11.07	
8.01 omnibus 11.41		10 id. 12.05	
15.42 misto 19.37		16.15 misto 19.55	
17.30 omnibus 20.47		20.15 omnibus 1.30	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.57 omnibus 9.57		6.52 misto 9.07	
13.4 misto 15.14		13.38 omnibus 15.37	
17.36 omnibus 19.26		17.14 misto 19.37	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.10 misto 8.1		7.10 omnibus 7.38	
9.12 id. 9.41		7.5 misto 10.25	
11.30 id. 12.01		12.29 id. 13. —	
15.47 omnibus 16.15		15.49 omnibus 17.14	
19.44 id. 20.12		20.30 id. 20.58	
TRAVIATE A VEDUGO Udine-San Daniele		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 Ferrov. 9.55		7.20 Ferrov. 8.5	
11.10 id. 12.56		11. — S. Dan. 12.50	
11.35 id. 12.23		12.40 Ferrov. 13.20	
17.30 id. 19.12		17.15 S. D. n. 18.35	

Coincidenze

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.
Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Avviso al Rev. Clero e spettabili Fabbricerie

Presso la ditta Gio. Batta Bonanni via poscolle n. 29, trovansi in vendita a convenientissimo prezzo i seguenti arredi da chiesa, già usati, però in buonissimo stato.

— Grandiosa illuminazione in legno con intagli e dorature a bollo, composta di cinque pezzi a piramide; si può usare tanto unita che divisa, per esposizione delle 40 ore e fuozioni simil.

— Sedia gestatoria per processioni, in legno dorato e fregi.

— Espositorio per altar maggiore, in legno argentato e raggiata dorata.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente - Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

Abbiamo l'onore d'informare il pubblico che le *Pilote allo ioduro di ferro inalterabile di Blancard*, la di cui vendita è stata permessa nel regno dal Consiglio d'Igiene, vengono sovente imitate, e per soprappiù la buona fede dei compratori si ricorre all'escsa del buon mercato, nel mentre approfitta del nostro nome.

Date queste condizioni conviene di rifiutare qualsiasi fiascone non munito della nostra firma e di respingere i prodotti offerti senza garanzia.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta direzione si prega avvisare la rispettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.
Deposito in Udine — Comessatti — Fabris — Comelli, Farmacie.

LA DIREZIONE — CHIOGNA-MORESCHINI

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE  DI S.

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO

<p>Serve per Toilett</p> <p>L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno</p> <p>Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alto.</p> <p>Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.</p> <p>L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN</p>	<p>Serve per la Testa</p> <p>Mescolata con Acqua pura viene usata la Testa, togliendo la forfora orzando le radici degli stessi, ricato profumo per tutto il</p> <p>Dolori</p> <p>steriche che contiene, viene Colonia Orientale per com-Capo e le Nevralgie, come liare, quando si soffre dolori ta, di strofinare bene con entale le parti dolorose.</p> <p>li qualunque malattia in-iquare bene la bocca con ille di Acqua Colonia Orientale Acqua pura.</p>	<p>Preservativo di Malattie</p> <p>Per p fettiva 1/2 cuciale e 3</p>
---	---	---

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chicaglierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Napoleone 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

ETTATO

A MEININGEN

CALE

Marca depositata)

età con Acqua pura viene ta l'Acqua Colonia Orientale la Testa, togliendo la forfora orzando le radici degli stessi, ricato profumo per tutto il

steriche che contiene, viene Colonia Orientale per com-Capo e le Nevralgie, come liare, quando si soffre dolori ta, di strofinare bene con entale le parti dolorose.

li qualunque malattia in-iquare bene la bocca con ille di Acqua Colonia Orientale Acqua pura.

,25 — 2,50 — 5 — 10
collo della bottiglia

G. HERMANN, via Mont

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporci di S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.
Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.
Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.
Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.
Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.
Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di porte chi manda una cartolina vaglia di L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math grove, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le donande alla Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

"MENTA AMERICANA"

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.

PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.

RAGCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINI
Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini — Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

Liquore Stomacale Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

FABBRICAZIONE IN VINO - TRIESTE



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Excita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Verrout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

CAMICERIA ITALIANA

GIACOMO FERRI & C.

MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezati)
tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta BIANCHERIA DA UOMO

CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE

SU MISURA

TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M- 159

LIBRERIA PATRONATO

UD 3 - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie e immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2

Guardarsi dall'immerevoli contraffazioni

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

